



la nota del vagabondo

- O, come me la godo, o, come me la godo!! - esclamava di tanto in tanto quel simpaticone del Conte Tacchia allorquando, a nobiltà ormai decaduta da almeno cento lustri, usava trascorrere le sue vacanze in casa, guazzando beatamente entro una specie di bagnarola piena d'acqua salata ove, per rendere più veritiero l'ambiente, faceva galleggiare barchette di carta variopinta che gli ricordavano tanto, diceva sospirando, i bei tempi della Costa Azzurra e della Costa Smeralda.

Io, come sapete, sono quel povero vagabondo che sono e di "coste" conosco solo la "costa de femmeni" dove sono nato, cresciuto e pasciuto e la "costa de lu spedali" perchè mia madre, da piccolo, mi mandava sempre a comprare i ceci pizzuti da "Zè, lu spercacciò". Non ho quindi niente a che spartire con la nobiltà del Conte Tacchia anche se un tempo, per la verità, mi ero illuso anch'io di avere sangue blù nelle vene e di discendere addirittura dai Conti Fagiolo. Questo per via di certe protuberanze veneree di colore bluastro che mi si sparpagliavano su entrambe le gambe come tanti rigagnoli di un grosso fiume segnati sulla carta geografica. Poi, all'improvviso, i soliti invidiosi che non possono mai pensare per i cavoli loro, mi dissero malignamente che si trattava di "vene varicose" e così, messa l'anima in pace, al sangue blù non ci ho più pensato.

Non posso quindi permettermi le lussazioni nè i godimenti del Conte Tacchia ma infine, tutto sommato, la mia estate me la godo ugualmente in questo angolo di paradiso terrestre chiamato volgarmente un tempo "bagno delle tre conchette" ma che oggi, per essere all'altezza dei tempi e per vincere la concorrenza straniera, l'Assessore alla Cultura ha voluto ribattezzare "Lidò des trois conquêtes".

Ed ha fatto bene l'indomito Assessore, perchè è un posto di villeggiatura meraviglioso ove tutto attorno non cresce un filo d'erba nimmèno a pagarla a peso d'oro, ma tutta monnezza, splendida monnezza vellutata che ti rievoca la vista e che ha annullato ormai nella zona qualsiasi forma di vita floristica. La fauna, invece, specialmente quella ittico-fluviale, galleggia stecchita sull'acqua perchè fulminata all'istante da violente scariche di sostanze schiumogene e ribollenti che ormai hanno inquinato il fiume dalla sorgente alla foce. Comunque, a parte questi piccoli inconvenienti e la vista del sovrastante cimitero che, a dir la verità, rende il panorama un pò lugubre, questa eccentrica località turistica dell'ascolano è veramente accogliente e confortevole. Anche perchè l'Assessore al Turismo, di concerto con l'Azienda Soggiorno, l'EPT ed i tecnici della provincia e della regione, con encomiabile spirito altamente sociale ed umanitario, ha fatto costruire in loco circa 25-30 cessi pubblici proprio per venire incontro ai ... bisogni della povera gente come me.

Insomma, ripeto, in questa ridente spiaggia sulla "Truentm Beack" me la godo più del Conte Tacchia anche perchè, tra i tanti svaghi mondani quali, ad esempio, lo "scocciapignatte", la "corsa dei sacchi", quella dei "somari", "l'altro della cuccagna" ed altri vari giochi di alta società, per rendere più gioioso l'ambiente, non mancano nemmeno interessanti donne dell'Ascoli-bene che, seguendo la moda di oggi, prendono pure il sole a seno scoperto per tinteggiare così anche i corbezzoli.

Abbiamo tra noi la baronessa Margherita von Cioppen,

la duchessa Bettina sempre con il "marchese" tra le gambe, la principessa Anna de Storten con l'intera equipe del "Petrillo's Bar", la contessa Gioconda de la Plaza Rola, la marchesa Sellecchia di Favallanciatà ed anche, perchè "noblesse oblige", la intramontabile divina e affascinante Giacobba che ancora oggi fa rizzare i peli sulla testa anche ai calvi. Se necessario poi, specialmente nelle giornate di punta, arriva pure la fascinosa Amedea, con sul di dietro agganciato il solito codazzo di militari di leva in duplice fila. E vi pare poco tanta grazia di Dio?

Visto e considerato che mi ci trovo veramente bene, penso di rimanere qui alle "Trois conquêtes" almeno fino a S. Enidiodio. Poi risalirò la china e tornerò in città per godermi i festeggiamenti del nostro santo Patrono che, mi ha detto Pasquale, quest'anno saranno davvero straordinari perchè ci ha messo le mani il commendator Marini che per certe cose ha veramente ... buon naso.

Ora vi lascio perchè corro ad indossare il vecchio fracche del mio povero bisnonno buonanima. Questa sera, tutta vita al naite "Il drago verde" de lu ranecchiare! Porto con me la divina Giacobba che per non farmi sfigurare mi ti si è messa in un "decollato" tutto lamé in ottone e rame che al solo vederlo ti fa cascare secco per quanto è bello.

Ciao. Alla prossima puntata.

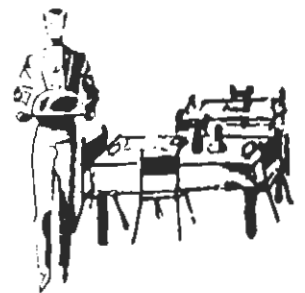
Il vagabondo

Ristorante

"La Villa"

di Alessi Gloriano

**Banchetti
per
matrimoni e
comunioni**



**Via G. Massimo n° 48
Appignano del Tronto A.P. - Tel. 816128**